



LE CLASSIFICHE

Casey Stoner allunga: ora è a +28 su Lorenzo Spies risale al 7° posto

- Ordine d'arrivo del Gran Premio d'Olanda valido per la classe MotoGP:
 - 1) Ben Spies (Usa/ Yamaha) in 41'44"659;
 - 2) Casey Stoner (Aus/Honda) a 7"697;
 - 3) Andrea Dovizioso (Ita/Honda) a 27"506;
 - 4) Valentino Rossi (Ita/Ducati) a 30"684;
 - 5) Nicky Hayden (Usa/Ducati) a 43"172;
 - 6) Jorge Lorenzo (Spa/Yamaha) a 44"536;
 - 7) Colin Edwards (Usa/Yamaha) a 1'08"112;
 - 8) Hiroshi Aoyama (Gia/Honda) a 1'10"753;
 - 9) Marco Simoncelli (Ita/Honda) a 1'24"925.
- Questa la classifica generale piloti:
- 1) Casey Stoner 136 punti;
 - 2) Jorge Lorenzo 108;
 - 3) Andrea Dovizioso 99;
 - 4) Valentino Rossi 81;
 - 5) Nicky Hayden 71;
 - 6) Dani Pedrosa (Spa/Honda) 61;
 - 7) Ben Spies 61;
 - 8) Hiroshi Aoyama 51;
 - 9) Colin Edwards 46;
 - 10) Marco Simoncelli 39.

messo a disposizione una moto eccezionale. Bello questo trionfo nel 50° anniversario nelle corse della casa giapponese. Il campionato? Meglio pensare a qualche altra vittoria. Per il titolo se ne riparerà nel 2012».

LA FURIA DI LORENZO

Titolo che però è ancora ambito (e a ragione) dal pilota di punta, Jorge Lorenzo, secondo in classifica iridata dietro a Stoner. E furioso con Simoncelli. «È ora che la finisca - il duro attacco dello spagnolo -. È ormai da considerare una presenza pericolosa in pista. Ha già causato diversi danni a molti (vedi Pedrosa, ndr) e se fosse per me gli ritirerei la licenza». Quattro cadute rimediate in sette gare dal pilota della Honda parlano del resto da sole. E il prossimo appuntamento sulla pista del Mugello è molto critico per i "matti" in pista, viste le velocità che si raggiungono. «Mi girano le balle, sono stufo di tutto questo, ma chiedo scusa a Lorenzo», lo stringato commento di Simoncelli. Il nodo è rappresentato dalle gomme Bridgestone che sul circuito umido di Assen faticano ad «andare in temperatura». Come testimonia la caduta nelle prove di Capriossi (trauma cranico e frattura di spalla e costole).❖



Incuriosito Sebastian Vettel «mette il naso» all'interno della Ferrari di Fernando Alonso

Vettel più Webber Super Red Bull anche a Valencia

Il campione del mondo partirà in prima fila oggi nel Gp d'Europa con accanto il compagno di squadra. In seconda fila Hamilton (McLaren) e la Ferrari di Alonso. Il pilota spagnolo è sconsigliato: «Strada ancora in salita».

LO. BA.
sport@unita.it

No, non serve a nulla cambiare - e per giunta in corso d'opera - i regolamenti della F1. Vietare la modifica della mappatura delle centraline elettroniche tra prove e gara non ha infatti impedito alla Red Bull di conquistare l'ennesima pole position della stagione (8 su 8) nelle qualifiche del Gp d'Europa, con il solito Sebastian Vettel. "Scortato" in prima fila dalla monoposto ge-

mella, quella affidata a Mark Webber, che solo una volta, quest'anno, ha strappato il giro più veloce al giovane tedesco campione del mondo in carica. I due hanno menato senza problemi la danza sul circuito cittadino di Valencia, ricavato sul magnifico porto firmato da Calatrava. Terza la McLaren-Mercedes di Hamilton e quarta la Ferrari di Alonso, con un distacco sensibile dai primi.

Seguono Massa, Button, le due Mercedes di Rosberg e Schumacher, poi la Renault-Lotus di Heidfeld e la Force India di Sutil, autore della miglior prestazione stagionale e sempre nel ciclone mediatico per una rissa discotecaria di un paio di mesi fa, nel corso della quale a rimetterci fu un alto dirigente della Renault.

CAMBI IN CORSA... AL REGOLAMENTO

Nel bel mezzo della stagione la Fia, tramite Jean Todt e Charlie Whiting (responsabile della federazione sulle piste) si sono inventati modifiche che hanno ben poco di logico. «L'impossibilità di modificare la mappatura elettronica non ci ha penalizzato - ha dichiarato sarcasticamente Vettel -. E anche la mancanza degli scari-chi che soffiano sugli scivoli posteriori, proibiti dal prossimo Gp d'Inghilterra, frenerà la nostra marcia». Insomma il messaggio è chiaro: andiamo forte non per un solo motivo, ma per una serie di ragioni. Che solo Adrian Newey, il geniale progettista delle Red Bull, conosce.

ALONSO NERVOSO

Al punto che Alonso non ha nascosto un certo nervosismo con la stampa, che lo aveva indicato come uno dei favoriti dopo il miglior tempo ottenuto nelle libere. «Le aspettative nei nostri confronti le manifestate solo voi - le parole dello spagnolo -. Bastava ascoltarci per capire che la strada è ancora in salita». Parole non certo incoraggianti, visto che sia il Canada, sia la gara di Valencia, oggi, erano considerati tracciati favorevoli alle Ferrari, per il fatto che l'aerodinamica (carente per le rosse) non è così importante. Cosa succederà allora dal prossimo Gp d'Inghilterra a Silverstone, dove invece telaio e flussi aerodinamici sono indispensabili per vincere? Una domanda da cento milioni di euro alla quale anche il nuovo responsabile tecnico, Pat Fry, ha peraltro risposto parzialmente. Della serie: «Siamo in un'ottima posizione, ci aspettavamo delle prove ancora più tribolate. Ma nulla è compromesso per la gara». Tradotto: a meno di fatti imprevedibili le Red Bull (e anche le McLaren) restano, per ora, su un altro pianeta.❖

Giovanni Visconti si conferma campione italiano di ciclismo

— Giovanni Visconti si conferma campione italiano su strada e, 32 anni dopo Francesco Moser, si aggiudica il titolo tricolore ad Aci Catena (Catania). Per il siciliano della Farnese Vini è t terzo "scudetto" tra i professionisti (dopo quelli del 2007 e 2010) al termine di una avvincente volata nella gara «Trofeo Turi

D'Agostino», appuntamento clou della Settimana Tricolore ospitata in Sicilia e che ha coinvolto la provincia di Catania, Messina e Siracusa. Sull'affollato traguardo piazzato al termine del rettilineo di via Vittorio Emanuele, dopo 208,8 km di gara (percorso ridotto per problemi organizzativi rispetto ai 234 inizialmen-

te previsti), ha preceduto a braccia alzate Mauro Santambrogio della BMC Racing Team e Simone Ponzi della Liquigas Cannondale. Ad assistere alla gara anche Paolo Bettini, commissario tecnico azzurro.

«Non riesco a crederci, ho vinto in casa e sono riuscito a non farmi scucire di dosso questa maglia che amo così tanto - le parole di un Visconti al settimo cielo - All'inizio non ci credevo poi il caldo, il percorso e i compagni di squadra mi hanno aiutato. Penso di meritarmi un posticino nella storia di questa maglia».❖